



UNITRE: UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' – TIRANO

Anno accademico 2019-2020 – XXVI - 1° ciclo di lezioni – ottobre 2019/ gennaio 2020

Tema dell'anno: Territorio e Comunità

Tirano, martedì 12 novembre 2019

Sala del Credito Valtellinese

Bruno Ciapponi Landi

Presidente della Società Storica Valtellinese:

**GIOVANNI BERTACCHI,**

**IL POETA DELLE ALPI A 150 ANNI DALLA NASCITA**

# 1869-2019: 150° della nascita del poeta chiavennasco GIOVANNI BERTACCHI

**Bertacchi 1869 - 2019**

**150° anniversario della nascita del poeta Giovanni Bertacchi**

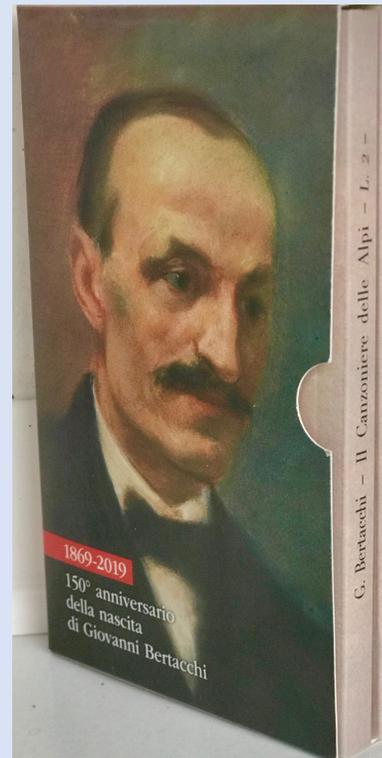


**Chiavenna sabato 9 febbraio 2019**

**150°**  
 150° anniversario della nascita del poeta Giovanni Bertacchi. L'occasione per un bilancio della sua vita e della sua opera.  
 150° anniversario della nascita del poeta Giovanni Bertacchi. L'occasione per un bilancio della sua vita e della sua opera.

**150°**  
 150° anniversario della nascita del poeta Giovanni Bertacchi. L'occasione per un bilancio della sua vita e della sua opera.

**150°**  
 150° anniversario della nascita del poeta Giovanni Bertacchi. L'occasione per un bilancio della sua vita e della sua opera.




**1869-2019 150° anniversario della nascita del poeta GIOVANNI BERTACCHI**

**CONFERENZE DEL VENERDI**

Sala "Bertacchi" a Chiavenna, ore 17.30, nella casa natale, oggi sede della Filiale della Banca Popolare di Sondrio.

11 marzo Domenico Tommasini Bertacchi e la Grande Guerra	14 giugno Stefano Bassi Bertacchi tra i Savoia e il socialismo
11 aprile Giovanni Canavari Da Bertacchi a noi, ieri e oggi...	20 settembre Paolo Furlan Bertacchi, cronisti, ambientalisti e "arroganti"
11 maggio Enrico Geronzi Bertacchi e il valle Spluga	11 ottobre Giovanni Soricci Bertacchi e la Società operaia
	20 novembre Oreste Di Sarno Bertacchi e il libro nel 1910
	20 dicembre Luigi Guarnoni Bertacchi e la sua Chiavenna

[https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni\\_Bertacchi](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Bertacchi)

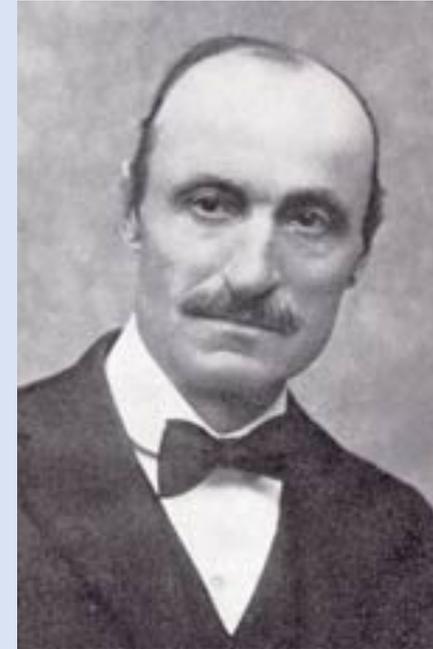
**Giovanni Bertacchi** ([Chiavenna](#), [9 febbraio 1869](#) – [Milano](#), [24 novembre 1942](#)) è stato un [poeta](#), [accademico](#) e [critico letterario italiano](#).

La sua [poesia](#) subì fortemente l'influsso di [Giovanni Pascoli](#), sia per quanto riguarda la ricerca delle forme [metriche](#), sia per il caratteristico gusto per le descrizioni del [paesaggio](#).

Fu docente di [letteratura italiana](#) presso l'[Università di Padova](#) dal [1916](#) al [1938](#), quando lasciò volontariamente l'insegnamento prendendo posizione contro il [fascismo](#).

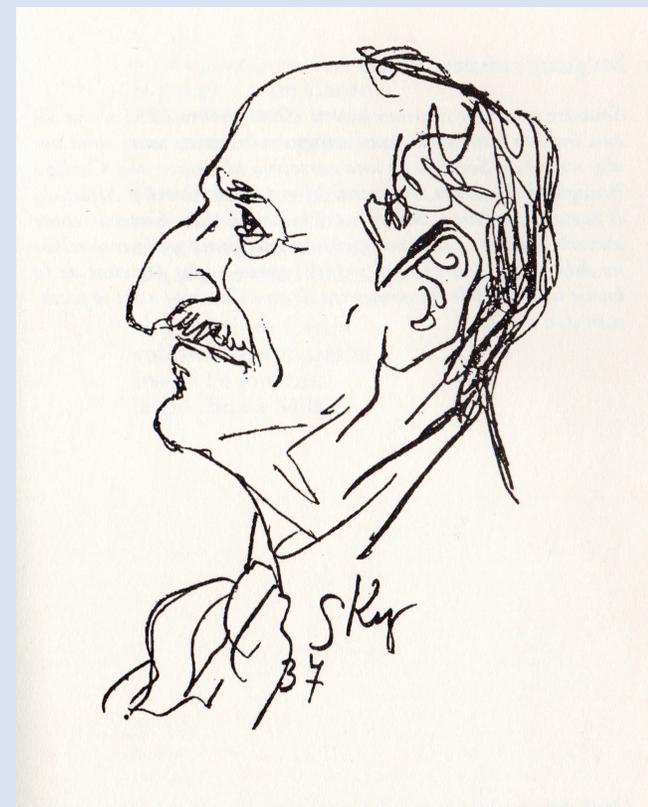
Fu autore di studi critici su [Dante](#), [Leopardi](#), [Manzoni](#), [Alfieri](#), [Mazzini](#). La sua prima e forse più importante opera poetica è il *Canzoniere delle Alpi*, pubblicata nel [1895](#). Intorno ai 60 anni, in concomitanza con l'uscita della sua ultima raccolta *Il perenne domani*, cominciò a scrivere poesie in [dialetto chiavennasco](#). Queste sono pervase di nostalgia per l'infanzia e per i suoi luoghi d'origine.<sup>[1]</sup>

È tumulato nel cimitero della natia Chiavenna, in un sarcofago realizzato da [Enrico Pancera](#).<sup>[2]</sup>

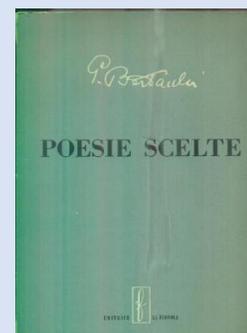
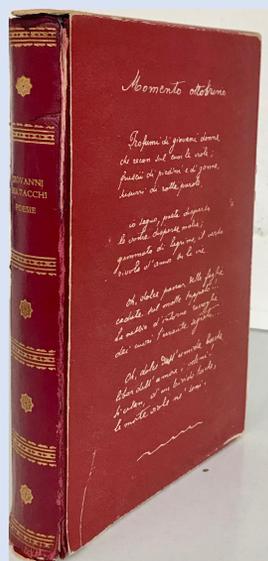
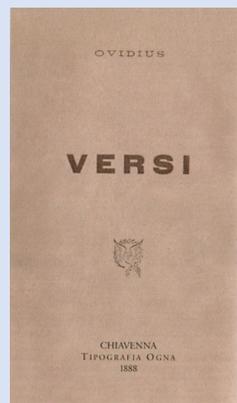


## La scheda nel dizionario dei Valtellinesi e valchiavennaschi di Battista Leoni

**Bertacchi Giovanni** - Nacque a Chiavenna il 9 febbraio 1869, da modesta famiglia e, giovanissimo, rimase orfano di padre. Studiò a Chiavenna, nel collegio Gallio di Como e nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, laureandosi in lettere nel 1892. Lo stesso anno si aggiudicò il premio Lattes. Insegnò nei licei Parini e Manzoni di Milano e nel 1916 fu chiamato alla cattedra di letteratura italiana all'Università di Padova. Da giovane subì il fascino della poesia del Berchet, del Leopardi e del Carducci; con lo pseudonimo "Ovidius", pubblicò alcune poesie che intitolò semplicemente "Versi". Pubblicò poi numerose raccolte poetiche che apparvero tra il 1895 e il 1929: "Il canzoniere delle Alpi", ove risplendono le sue più genuine qualità, "Poemetti lirici", "Liriche umane", "Le malie del passato", "Alle sorgenti", "A fior di silenzio", "Riflessi di orizzonti", "Il perenne domani". Numerose sono pure le opere in prosa, delle quali ricordiamo in particolare: "Marmi, vessilli ed eroi" e "Ore dantesche". Memore delle sue origini e conscio della povertà della sua gente, della miseria annidata nelle grandi città e ribelle alle ingiustizie sociali, si accostò al socialismo. Nel 1898, dopo i moti di Milano, fu costretto a rifugiarsi per qualche tempo in Val Bregaglia (Svizzera). Allorché gli fu chiesta una dichiarazione di lealtà verso il fascismo, preferì dimettersi dall'insegnamento (1938), isolandosi sempre più. Morì a Milano il 24 novembre 1942. (Battista Leoni 1974).



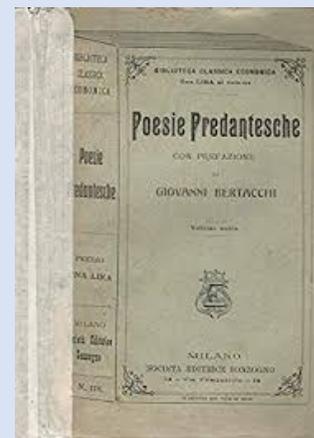
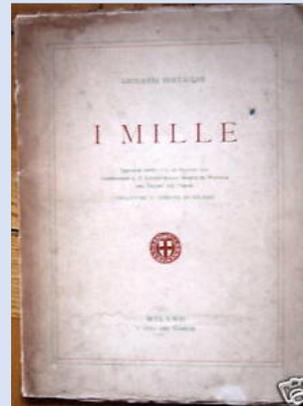
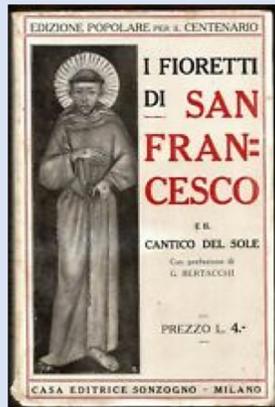
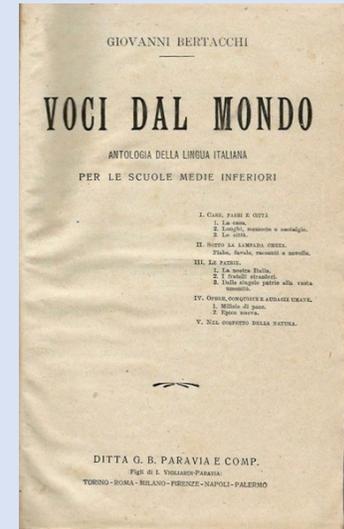
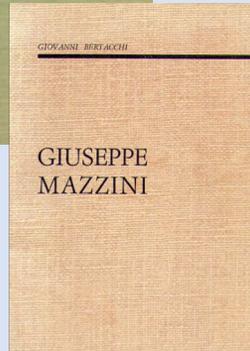
Caricatura di Bertacchi di L. Medici



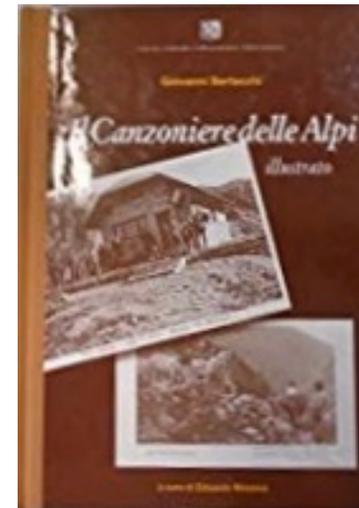
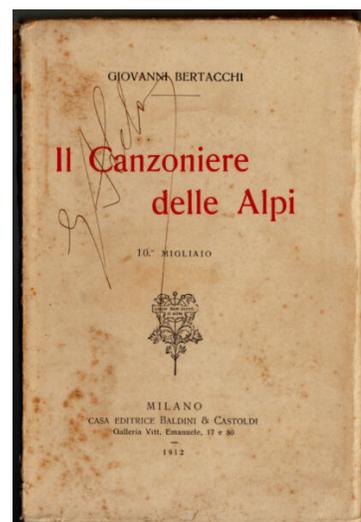
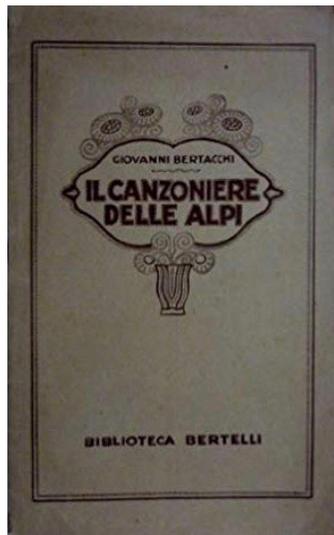
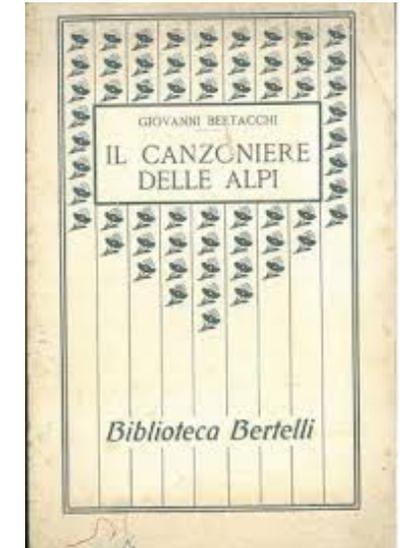
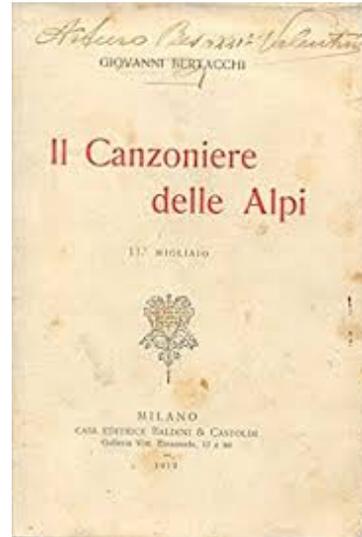
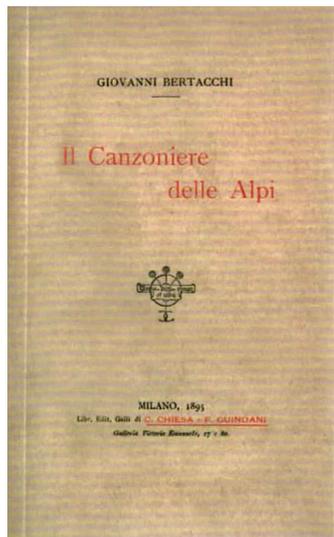
*a Paolo Arcari  
con affetto antico e un augurio  
nuovo, questo voi: di fiducia e di  
fede incrollabile  
Giovanni Bertacchi  
Chiavenna, luglio '21*

Le raccolte di poesie, manca *Versi*,  
la prima giovanile  
esperienza del 1888

# Un po' della sua ricca produzione non poetica



# Le fortune del «Canzoniere delle alpi»



## Onorato con ritratti e monumenti pubblici

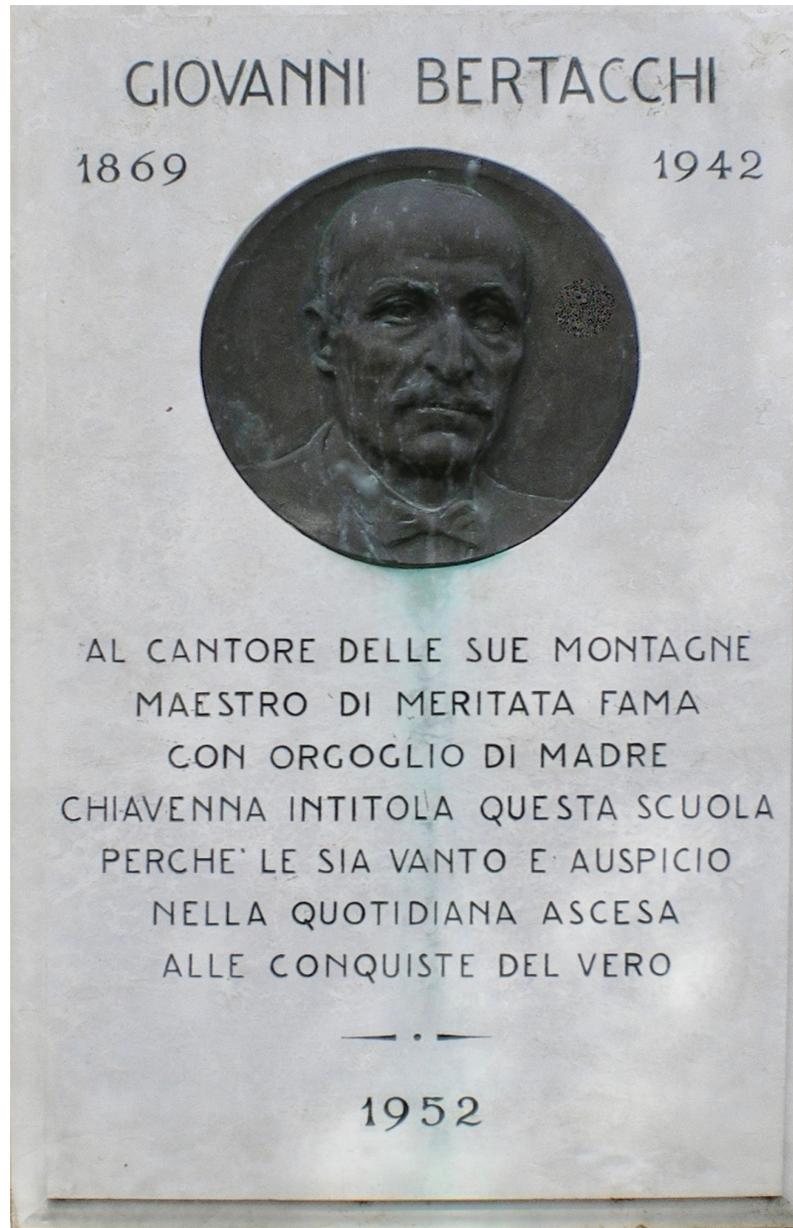


Fronte del sarcofago in bronzo che costituisce la monumentale tomba del poeta nel cimitero di Chiavenna. L'opera di Enrico Pancera è stata ottenuta dall'originale in terracotta che ha dovuto essere sostituito due volte per l'eccessivo deterioramento. Opportunamente restaurati i due frontoni sono stati collocati, alla scuola media Bertacchi, e nella sala Bertacchi della sede di Chiavenna della Banca Popolare di Sondrio casa natale del poeta.



A destra la casa in cui il poeta nacque nel 1869, attualmente sede della filiale di Chiavenna della Banca Popolare. Nella vetrina del piano terreno è esposto il busto un tempo in piazza Castello e nella sala Bertacchi il medaglione ritratto di Livio Benetti e una delle due copie in terracotta del bassorilievo del sarcofago che racchiude le spoglie del poeta.

La lapide del Comune sulla casa natale



Onorato con ritratti e monumenti pubblici

Lapide con un medaglione ritratto di P. Clerici (1952), Sulla facciata della Scuola Media “Bertacchi” in p. San Francesco a Chiavenna. Una copia del medaglione è a Como al Collegio Gallio di cui Bertacchi fu alunno.

## Onorato da ritratti e monumenti pubblici

Nel 1965 ai Giardini Sassi di Sondrio e a Chiavenna in piazza Castello furono posti busti in bronzo di Enrico Pancera.

Un altro esemplare dell'opera ricorda il poeta all'Università di Padova.



Ricordato con la dedizione di piazze, strade  
e scuole



*Strade:*

Milano, Como, Padova, Seregno, Parabiago,  
Monza, Chiavenna, p. Sondrio, Morbegno,  
Tirano, Bormio, Prata Camportaccio,  
p. Madesimo.

*Scuole:*

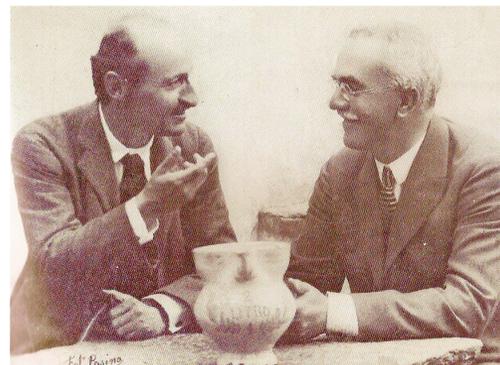
IC Chiavenna, IIS Lecco, IC Busto Arsizio

# Onorato con varie iniziative

**Giovanni Bertacchi**  
poeta chiavennasco  
1942-2012  
70° anniversario della morte



*Chi ci darà le confidenze care  
dell'amicizia che s'indugia a cena,  
mentre il vino e l'affetto in calda vena  
scendono ai cuori e canta il focolare?  
.....  
Non sentite il tepor che sprigiona  
dalla parola dei conviti umani?*



## UN PARCO LETTERARIO NEI LUOGHI DI BERTACCHI

La produzione del poeta e la sua vita sentimentale  
biografie possono diventare una risorsa  
per le Chiavennasche che sperano che iniziative  
culturali che facciano permanentemente  
nel loro paese un luogo di interesse nazionale

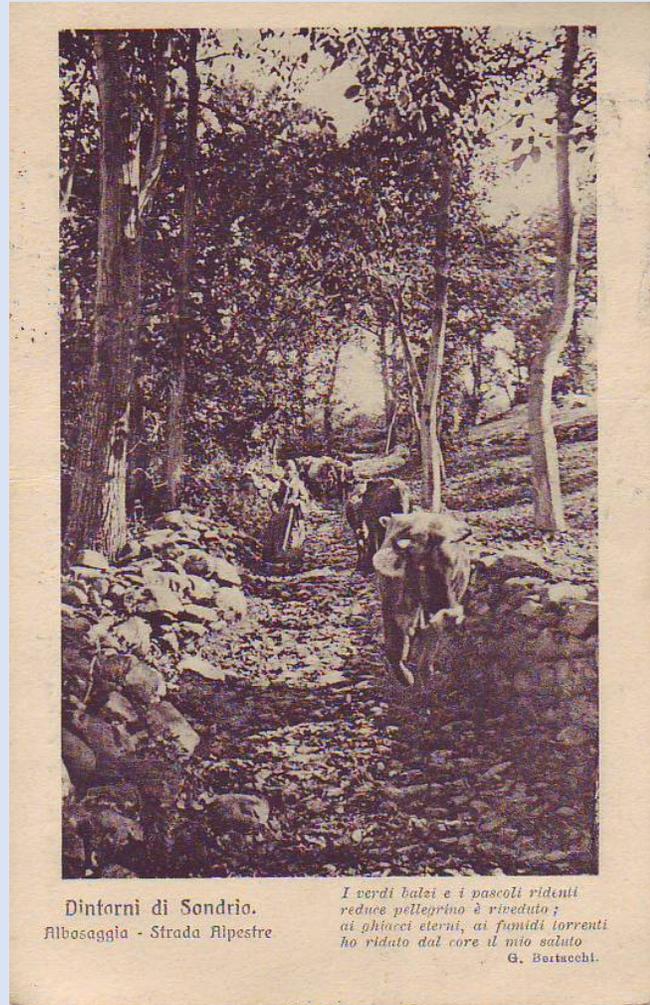




“A me pare che il miglior Bertacchi sia soprattutto nella soffusa, lirica nostalgia che vela i ricordi della faciullezza e della sua *Chiavena...*”

Guido Scaramellini

Giovanni Bertacchi, *Poesie dialettali* 2001



Dintorni di Sondrio.  
Albosaggia - Strada Alpestre

*I verdi vales e i pascoli ridenti  
reduce pellegrino è riveduto ;  
ai ghiacci eterni, ai fumidi torrenti  
ho ridato dal core il mio saluto*  
G. Bertucchi.

Perché poeta delle Alpi?

Perché non solo è il poeta della montagna, come è stato definito, ma la sua poesia canta la cultura alpina, le piccole cose del suo quotidiano, i suoi affetti, la sua religiosità.

Nel firmamento della lirica italiana splendevano come astri maggiori:

**GIOSUE CARDUCCI-GIOVANNI PASCOLI-GABRIELE D'ANNUNZIO**

e facevano loro corona come astri minori:

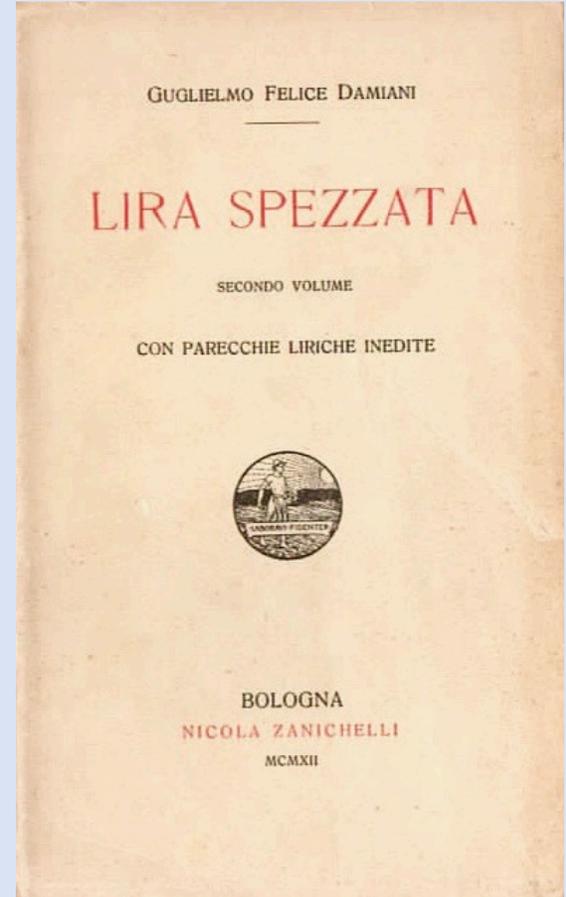
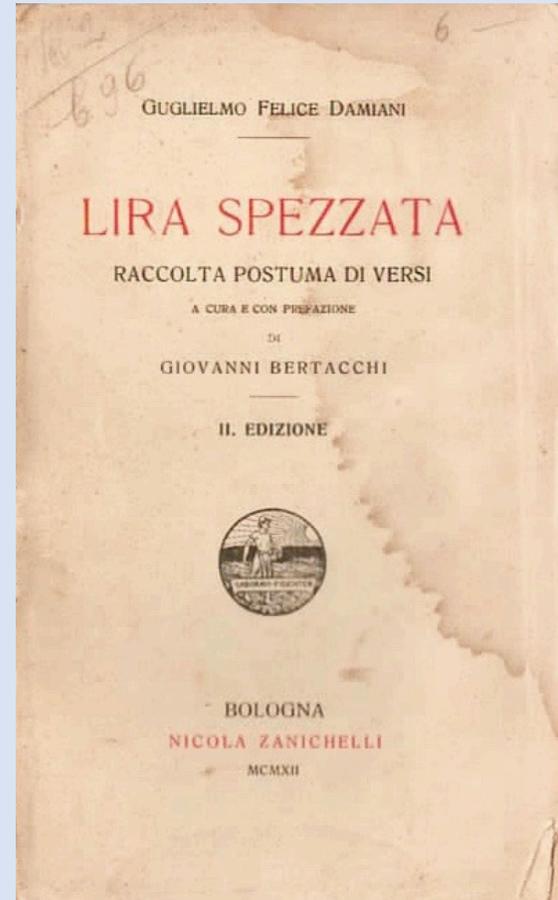
Mario Rapisardi, Arturo Graf, Olindo Guerrini (Stecchetti), Giovanni Marradi, Enrico Panzacchi, Severino Ferrari, Vittoria Aganor Pompili, Giovanni Camerana, Giovanni Cena, Giuseppe Alfredo Cesareo, Ceccardo Rocca Tagliata Ceccardi, Domenico Gnoli, (Giulio Orsini), Sebastiano Satta, Francesco Chiesa, Guido Mazzoni, Vittorio Bettelloni, Giulio Salvadori, Giovanni Orsini, Luigi Orsini, Guido Gozzano, Sergio Corazzini Arturo Onofri, Riccardo Pitteri, Arturo Colautti, Ada Negri, Francesco Gaeta, Pompeo Bettini, Cosimo Giorgieri Contri, Ettore Moschino, Angelo Orvieto, Annie Vivanti, P. Maestri, Francesco Pastonchi, Corrado Corradino, Angelo Silvio Novaro, Tomaso Filippo Marinetti, Guglielmo Felice Damiani.

«Di là da qualsiasi limite, quando egli tocca il fondo della propria immagine, il mite, patetico, assorto poeta, colui che vede farsi cielo l'aspra montagna, colui che vuole misurare la vita sulle leggi dell'erbe e degli armenti, **ha il suo degno luogo nella storia letteraria** che dallo scorcio del secolo decimonono passa al primo trentennio del nostro saturnio, voracissimo, spietato ed arido secolo.»

Francesco Flora

Nel 1908 Bertacchi pubblica a Bologna da Zanichelli il primo volume di *“Lira spezzata”*, raccolta di versi del giovane poeta morbegnese Guglielmo Felice Damiani morto a Napoli nel 1904 non ancora trentenne. Seguiranno nel 1912 una seconda edizione e un secondo volume con lo stesso titolo.

L’iniziativa, non priva di fatica, dimostra la grande sensibilità del generoso poeta  
Conterraneo.



Il ritratto di Guglielmo Felice Damiani è opera del pittore Filippo Mafari Savini

## Bertacchi fu amico di Balilla e Alma Pinchetti



Medaglione ritratto di B. Pinchetti, opera di Luciano Gabrielli, posto a Tirano nei pressi della casa natale e all'ingresso dell'IIS «Balilla Pinchetti»



L'amicizia dei coniugi Pinchetti è documentata con ricchezza di particolari anche in una lettera di Alma Patroni Pinchetti ad Alfredo Galletti pubblicata da me col titolo «Una lettera del 3 agosto 1943 da Tirano sulla situazione Italia dopo la caduta di Mussolini» nel Quaderno n.1 del 1990 «Valtellina e Valchiavenna tra fascismo e resistenza» dell'ISSREC, p. 253 -264



## Il «Nulla d'oro»

Quando, bimbo, io piangeva, uno tra i baci  
mi chetava così: - Bimbo, se taci... -  
(ed io l'occhio figgea creduto, intento,  
quasi vedendo un magico tesoro)  
- ti daremo un bel nulla, un nulla d'oro,  
rilegato in argento! -

Da quegli anni remoti i giorni miei  
Che furon essi? Vita mia che sei?  
Assopir nell'inganno ogni tormento,  
fissare il sogno a non so qual tesoro:  
E aspettare, aspettare il nulla d'oro  
rilegato d'argento.

## Telefono

Parla un uomo al telefono. Qualcuno  
Ch'io non odo né veggo a lui risponde:  
Prega un uomo all'altar; parla con Uno  
Che per me tace, che per me si asconde.

Oh, se basta a varcar tanta distanza  
Un tenue filo a chi rimane immoto;  
Se il tenue filo d'una pia speranza  
Basta pei cuori a traversar l'ignoto;

Date a me pure il fil che si dilunga  
oltre il giorno dell'uomo e la sua sede;  
datemi il tenue tramite che giunga  
Al Lontano che parla e non si vede!



## Contadina che torna



Giovanni Segantini

Con lo spiovente carico di fieno,  
che ondeggia sul mutar lento dei passi,  
torna la stanca al vespero sereno.  
Ella durò nel giorno in sua fatica,  
Falciando l'erba, rimuovendo i sassi,  
negli orti, ai prati, per la sponda aprica;  
or, sul ritorno suo, canta lontana  
le immutate preghiere una campana.



Giovanni Segantini

O figli delle valli, ecco il destino  
ecco il destino o voi delle pianure:  
- Rivisitar fedeli ogni mattino  
l'umida zolla che il buon germe serra;  
spendere il dì fra pazienti cure  
Mietere l'erba della vecchia terra,  
E poi ... partire. Andarsene una sera,  
Sul lontano ondular d'una preghiera.

FINE

## Le raccolte poetiche di Giovanni Bertacchi

Versi, 1888

Il Canzoniere delle Alpi, 1895

Poemetti lirici, 1898

Liriche umane, 1903

Le malie del passato 1905

Alle sorgenti 1906

A fior di silenzio 1912

Riflessi d'orizzonti 1921

Il perenne domani 1929

## Publicazioni postume

### Poesia in lingua

*Giovanni Bertacchi, poesie scelte*, Ed. La Fiaccola, Milano 1950

*Giovanni Bertacchi. Poesie, presentate da Francesco Flora, scelte da Ettore Mazzali*,  
edizioni Mario Gianasso, Sondrio, 1956

*Giovanni Bertacchi. Poesie*, Sondrio 1964 p.663

### Poesia dialettale

*Giovanni Bertacchi. Poesie dialettali* a cura di Guido Scaramellini,  
Chiavenna 1973, Chiavenna 1973, Chiavenna 2001

## Biografia e critica su Giovanni Bertacchi

Antonietta Martinazzoli, *La lirica di Giovanni Bertacchi*, Milano 1915

Mario Borsa, *Giovanni Bertacchi negli anni della giovinezza*, Varese, 1943

Luigi Medici, *Giuvanin Bertacch, maestro di bontà*, Milano 1946

Emilio Citterio, *Giovanni Bertacchi poeta della montagna*, Poschiavo 1946

Ettore Mazzali, *Poeti e letterati in Valtellina e Valchiavenna*, Sondrio 1954

Guerino D'Alessandro, *Saggio estetico sul poeta Giovanni Bertacchi*, Bologna 1960

Francesco Flora, *Giovanni Bertacchi, poesie* [opera omnia], Sondrio 1964

Giovanni Bertacchi, *Atti del convegno di studio. Chiavenna 27-28 novembre 1992* a cura di Guido Scaramellini, prolusione di Ettore Mazzali, Sondrio 1997